

Solare termodinamico, le prospettive per l'industria italiana



GIOVEDÌ 16 LUGLIO 2009 18:00

Un convegno a Roma ha delineato le potenzialità del solare termodinamico e il ruolo che potranno giocare le imprese italiane

Il solare termico a concentrazione o termodinamico darà un contributo importante nello sforzo alla “decarbonizzazione” delle economie industrializzate e, con oltre due milioni di posti di lavoro al 2050, sarà uno dei settori trainanti della terza rivoluzione industriale ed energetica. È quanto sostiene il recente rapporto “**Global Concentrating Solar Power Outlook 09**”, pubblicato e redatto da Greenpeace insieme a Estela (European Solar Thermal Electricity Association) e SolarPACES.

Nel report si stima che, in uno scenario avanzato, il solare termodinamico potrebbe riuscire a fornire il 7% circa dell'elettricità mondiale al 2030 e il 25% al 2050, con una produzione pari a circa a 7.800 TWh (miliardi di kWh). La potenza installata potrebbero toccare, a quella data, quota 1.500 GW.



Il progetto Desertec

In questo ambito si pone “**Desertec**”, l'ambizioso progetto che ha l'obiettivo di produrre elettricità da diversi impianti solari termici a concentrazione solare nel deserto del Sahara con una potenza complessiva di circa 100 GW. Desertec mira a soddisfare, entro la metà del secolo, il 15% della domanda elettrica europea e con colossali investimenti che sfioreranno i 400 miliardi di euro.

Un convegno a Roma

Questi temi sono stati al centro del convegno “**Solare termodinamico – Desertec un'opportunità per l'industria italiana**”, organizzato da Kyoto Club e tenutosi questa mattina a Roma. Alla presenza di rappresentanti del Governo, della ricerca e delle industrie impegnate nel settore, si è fatto il punto sulle prospettive del solare termodinamico per il sistema italiano di imprese, mettendo a fuoco le condizioni necessarie al coinvolgimento dell'industria italiana nell'ambito di progetti che prevedono nei prossimi anni installazioni per migliaia di megawatt.

Oltre a Gianni Silvestrini, direttore scientifico del Kyoto Club, sono intervenuti al convegno anche Arturo Lorenzoni, direttore di ricerca Iefe della Bocconi, Mauro Vignolini dell'Enea, Gianluigi Angelantoni, Amministratore Delegato Angelantoni S.p.A, Augusto Maccari, responsabile dell'area Sviluppo business solare termodinamico della Technit, Antonio Bee, amministratore delle Costruzioni solari S.r.l., Alessandro Daneu, amministratore delegato Biosolar Flenco group S.r.l., Paride De Masi, presidente di Italgest, Cesare Fera, presidente della Fabbrica Energie rinnovabili alternative.

“Le risposte alle sfide climatiche ed energetiche in atto verranno solo da una sofisticata e profonda rivisitazione dell'attuale funzionamento dell'economia in grado di portare a un utilizzo molto più efficace dell'energia, a un dispiegamento di milioni di punti di utilizzo delle fonti di rinnovabili e anche alla realizzazione di centri di generazione di potenza maggiore, dell'ordine delle centinaia di MW, con fonti eoliche e solari”, ha affermato **Gianni Silvestrini del Kyoto Club**.

Incentivi per il termodinamico

Al momento in Italia è in vigore una tariffa incentivante per il solare termodinamico che prevede il riconoscimento per 25 anni di **0,22-0,28 euro per kWh prodotto**, cui si aggiunge il prezzo di vendita dell'energia stessa. Secondo Silvestrini, “questa tecnologia potrà risultare molto utile anche in applicazioni non elettriche, come la produzione di calore a media temperatura, la dissalazione di acqua di mare, la climatizzazione estiva”. In questo senso “sarebbe auspicabile che il Governo definisse uno specifico schema di incentivazione, al momento inesistente, per la produzione di calore a media temperatura”, ha aggiunto Silvestrini.

Il futuro nelle aree costiere

La società Archimede Solar Energy del Gruppo Angelantoni è tra le aziende che punta a diventare un polo di eccellenza nella produzione di tubi ricevitori solari per questi impianti. **Gianluigi Angelantoni**, amministratore delegato del gruppo e da poco vice presidente del Kyoto Club, ritiene che il “**futuro delle centrali solari termiche a concentrazione sarà principalmente nelle aree costiere della sponda sud del Mediterraneo** anche per avere acqua da dissalare e da impiegare soprattutto per l'irrigazione”.

Nei giorni scorsi, è stato ricordato, Enea e l'accademia della ricerca scientifica e tecnologica dell'Egitto hanno firmato un accordo di collaborazione per la realizzazione in territorio egiziano di un impianto solare termodinamico.

Ulteriori info: [Kyoto Club](#)

SU QUESTO ARGOMENTO LEGGI ANCHE:

- [Il solare termodinamico a misura di edificio](#)
- [È Parma la città più eco-mobile](#)
- [Semplici consigli per un riscaldamento meno caro](#)
- [Certificazione energetica: l'UE chiede spiegazioni](#)
- [Rinnovabili, l'Europa è ancora leader](#)

[< Prec.](#)

[Succ. >](#)